

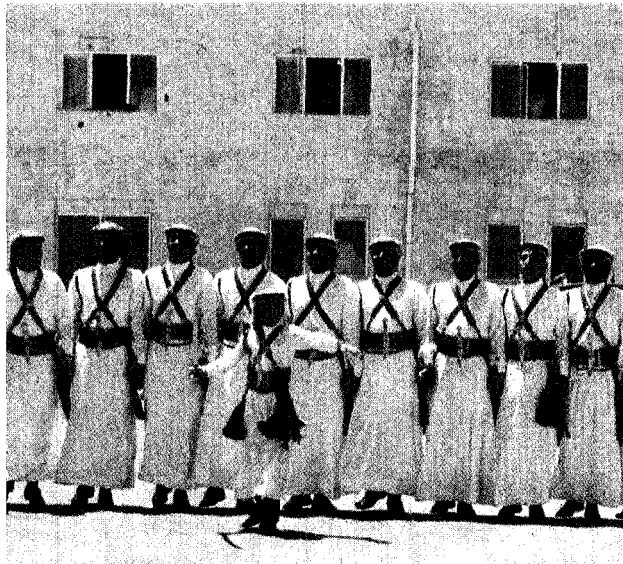
La città del sole sorge a Ma'an

Il piccolo giordano Yasser, otto anni sì e no, danza e canta con grande professionalità sulle note di una ballata beduina Dabkeh, nella tunica con kefiyah del suo clan, brandendo la scimitarra di ordinanza, assieme agli altri membri del suo gruppo musicale. Poi guarda i capannoni della conceria a basse emissioni e ciclo controllato. E la «casa del sole» davanti a lui, l'edificio da cui verrà gestita la più grande centrale fotovoltaica del mondo.

Finiti i tempi dei cammelli per spostarsi, poche le tende beit rimaste a punteggiare i vasti territori desertici. Oggi è riposo, ma domani si va a scuola. A imparare anche l'inglese, che i bambini giordani masticano meglio dei coetanei italiani. Tra dieci anni, Yasser forse lavorerà nella nuova città-modello che sta sorgendo a pochi chilometri dalla vecchia Ma'an, attorno alla conceria modello e alla centrale da record.

Nella Ma'an development area che sta rapidamente sorgendo nel sud della Giordania, a 40 chilometri dal sito archeologico gioiello di Petra, lavoreranno 20 mila persone, che con le loro famiglie abiteranno in villette bianche come quelle di La Jolla, la periferia chic della californiana San Diego. Su quasi 130 ettari sorgerà, oltre alla comunità residenziale completa di tutti i servizi pubblici, un parco industriale da 750 mila metri quadrati con maxi-depuratore.

Tutta l'energia elettrica necessaria sarà prodotta dal sole, quella in eccesso contribuirà a soddisfare la sete energetica di uno dei pochi paesi arabi privi di petro-



Danza coi beduini. Il piccolo Yasser e il suo gruppo si esibiscono all'inaugurazione della fase esecutiva del progetto Shams Ma'an

MIGLIOR PRATICA MONDIALE

La Giordania crea un cuore verde nel deserto rosso capitalizzando le sue uniche risorse: la luce e la forza di una popolazione istruita

lio. Un milione e mezzo di pellegrini sulla via verso La Mecca troveranno una grande moschea e alloggi comodi.

La città che sta crescendo con il piccolo Yasser è eco-sostenibile: energia pulita, basse emissioni, trattamento delle acque reflue. Sviluppo e ambiente insieme, a braccetto. Ecco il piano (finanziato dal fondo che porta il suo nome) del re Abdullah II per la parte

del paese che più porta nel cuore. Il deserto roccioso dei suoi fedelissimi: quei beduini fieri e fedeli alla monarchia che sono il cuore pulsante della guardia reale.

La nuova Ma'an è già adesso la Mecca delle imprese, trattandosi di un'area privilegiata a bassa tassazione: 5% sul reddito generato in Giordania, zero su export, import e merci in transito, nonché sui dividendi degli investitori. Nessun contributo per i servizi sociali. Completano il quadro, incentivi statali in arrivo per l'energia verde (copiati da quelli italiani), grande apertura agli investimenti stranieri, un clima favorevole ai finanziamenti bancari. Il tutto in un sistema-pae-

se che fa perno su una classe dirigente poliglotta, preparata (ma umile nel voler apprendere) e giovane.

Gli investimenti stranieri, non a caso, stanno arrivando. Il primo a fiutare l'affare è un italiano globetrotter, Michele Appendino, da Carmagnola alla Silicon Valley, da Parigi a Milano. Ora in rotta sull'estero, di nuovo. Ovunque ci siano tariffe incentivate statali per il fotovoltaico. Perché da venture capitalist della new economy - tra i suoi investimenti E-dreams, Mutuonline e Yoox - è diventato protagonista della green economy: una cinquantina nel mondo i progetti fotovoltaici che portano la sua firma.

La sua **Solarventures** è partner della Kawar Energy e della 1st International investments nella creazione della super centrale di Shams Ma'an (si veda l'articolo a pagina 3).

All'età di otto anni, Michele Appendino guardava il Lingotto nel natio Piemonte e sognava di costruire automobili anche lui, da grande. Ingegnere lo è diventato, poi ha virato su internet e ora sul sole. E cospargerà due milioni di metri quadrati di deserto roccioso con un numero incredibile di pannelli solari: da 360 mila a due milioni, in base alla tecnologia che verrà scelta. Entro il 2012, la centrale da 100 Mw - costo stimato 400 milioni di dollari - produrrà 168 GWh all'anno e risparmierà l'immissione in atmosfera di 160 mila tonnellate di CO₂.

Continua ► pagina 3

SVILUPPO SOSTENIBILE
5-10-2010

Voglio una vita sostenibile

La città del sole sorge a Ma'an

MARPE

Il deserto a lezione di sole dagli italiani

Il poliglotta Appendino, giordano, mette i bracci alla solarizzazione di Ma'an

MARPE

DALLA PRIMA

La città sorge a Ma'an

Non è un miraggio nel deserto. E neanche un film di fantascienza (anche se il deserto rosso della Giordania assomiglia tanto alla superficie di Marte).

Il piccolo Yasser lo sa: il re Abdullah II, che sorride a ogni angolo di strada dai cartelloni fotografici, lo ha giurato: istruzione e sviluppo per tutti.

Non a caso, il piccolo giordano ha già un discreto livello scolastico (priorità dell'amata regina Rania: altra promessa mantenuta). E potrà continuare gli studi anche da grande, frequentando la Al-Hussein Bin Talal University del-

la "vecchia" Ma'an o il Centro di formazione nel parco industriale della "nuova" Ma'an, che ospiterà in un campus all'americana oltre tremila studenti.

Non sa quant'è fortunato, Yasser. Quattromila chilometri più a ovest, in un altro paese arabo, il Marocco, molti suoi coetanei o i loro genitori lavorano nelle conchiglie medievali che sfornano i pelami delle borse per le turisti: scalzi e a mani nude, immersi fino alla vita in solventi e tinture cancerogene. L'inferno in terra. Invece, il cappellone dell'analogo impianto nella nuova Ma'an, è

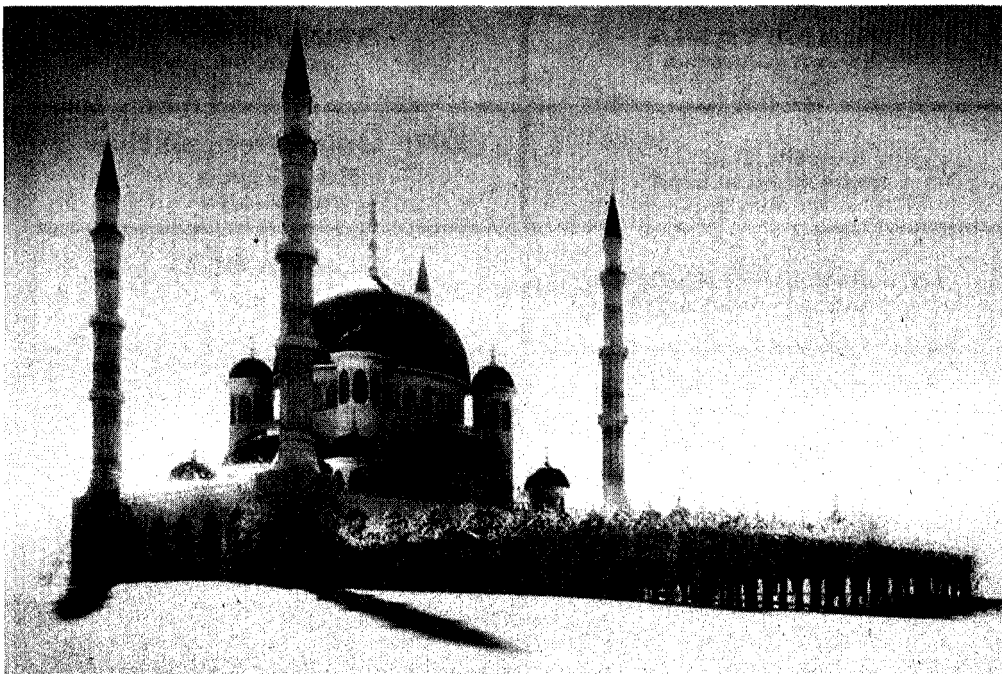
lindo e promette bene.

Lo sviluppo sostenibile è tutto in questo paragone. Crea benessere e occupazione, ha costi aggiuntivi contenuti e velocemente ammortizzabili, mostra concretamente responsabilità sociale verso i lavoratori e la comunità di appartenenza.

Sì, Yasser è un bambino fortunato. E non solo perché vive di fianco al Wadi Rum, il deserto «immenso, echeggiante, divino» descritto con inusuale lucidità da quell'allucinato ed eroico avventuriero che fu Lawrence d'Arabia.

L.L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Hajj Oasis. Nella grande moschea della nuova Ma'an (nell'illustrazione il rendering 3D) troveranno accoglienza oltre un milione di pellegrini in viaggio per la Mecca